# **PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DI ALUNNI BES/SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE**

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevazione dello svantaggio sociale e culturale, di individuazione dei bisogni relativi all’apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate.

Lo specialista può essere di supporto al CdC sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da

utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso

personalizzato.

L’assunzione del parere di uno specialista, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.

L’insegnante fiduciario di ogni plesso deve essere informato dai CdC/team della segnalazione di alunni in situazione di svantaggio.

L’insegnante funzione strumentale per l’inclusione può fornire supporto ai colleghi per la stesura dei documenti, registra e raccoglie i dati sui casi individuati.

In segreteria presso l’ufficio alunni vanno inviati i PDP redatti e firmati da tutti i docenti del CdC/team.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| DOCUMENTO | CHI LO REDIGE | QUANDO |
| **PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO**  **Può essere redatto sia in presenza che in assenza di una certificazione ASL.**  **Alla famiglia spetta il compito di consegnare personalmente e in busta chiusa tutta la documentazione presso la segreteria dell’Istituto.**  È il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio.  Il PDP, in linea di massima, raccoglie:   * il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio (in presenza di certificazione); * gli obiettivi specifici di apprendimento; * le strategie e le attività educativo/didattiche; - le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali; * le modalità di verifica e valutazione;   -il consenso della famiglia. (Si consiglia di far firmare la dichiarazione per la famiglia allegata al presente protocollo)    Il PDP ha carattere temporaneo, in quanto è un progetto d’intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.  La progettazione personalizzata contenuta deve essere il più possibile coerente con il percorso della classe.    **RELAZIONE FINALE**  Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche o suggerimenti. | DOCENTE COORDINATORE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC/team).  Il docente coordinatore:  - cura la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori;  - cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia  L’adozione delle misure è collegiale.  Tutti i Docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP.  DOCENTE COORDINATORE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC/team). | Ogni qualvolta il CdC/team rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:   1. particolari condizioni sociali o ambientali 2. difficoltà di apprendimento.         A fine anno scolastico o alla fine di un periodo di tempo stabilito in precedenza nel PDP (in caso di PDP temporaneo) |

**MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall’altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è importante:

* concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;
* le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
* individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
* stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo valutare l’opportunità o meno di trasferire le informazioni da un

ordine di scuola a un altro.

In sede di esame finale, per questi studenti possono essere previste modalità differenziate di verifica: la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto didattico personalizzato predisposto dal C.d.C. (C.M. 03 giugno 2014).

**RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

I principali riferimenti normativi e le linee guida ministeriali concernenti i bisogni educativi speciali e la personalizzazione dell’apprendimento, sono:

-Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.

-DPR 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59”.

-Legge 28 marzo 2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.

-Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2006. -DPCM 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".

-Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR, 2009.

-Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.

-Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669, Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

-Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

-Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”.

-Nota MIUR n. 2563 del 22.11.2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti”.

- Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017 - Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.

- Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017 - Inclusione scolastica studenti con disabilità.

La docente funzione strumentale

*Daniela Vatti*

Il Dirigente Scolastico

*Prof. Enrico Millotti*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Dlgs 82/2005, sostituisce documento cartaceo e firma autografa*